

## PER LE FERROVIE DEL VENETO (1)

Come ieri dicemmo, oltre le ferrovie di cui abbiamo fatto la descrizione e che sarebbero le nuove linee principali del Veneto, secondo l'attuale loro carattere di urgenza, ve ne sono altre che pure interessano la difesa e il traffico di quella regione, e perciò le comprendiamo in quel gruppo.

(II) 12. *Peschiera-Castiglione delle Stiviere-Pescarolo Cremona-Piacenza*: E' una grande linea, d'importanza militare e commerciale, che da Genova per Piacenza si dirige verso Verona e il Brennero. Essa ha meritamente molti e valorosi propagatori, a cominciare dal generale Dal Verme: esistono da lungo tempo appositi Comitati a Genova ed a Piacenza: la Società mediterranea fece già eseguire uno studio ed altri rilievi vennero recentemente ordinati dall'on. Ministro Sacchi.

13. *Mantova Casalmaggiore*: Breve tronco, la di cui importanza apparisce notevole, se si considera che esso congiunge alla rete veneta la Parma-Spezia. Ove questa venisse completata colla diramazione Borgotaro-Chiavari, si avrebbe una nuova linea dalla Liguria verso l'Emilia e il Veneto, ed una eventuale succursale interna della ferrovia Genova-Pisa, nella sua parte più esposta alle offese del mare, specialmente quando sarà completa la Aulla-Lucca.

14. *Modena-Cento* (Ferrara): Breve linea di pianura per congiungere direttamente Modena colla linea Bologna-Verona e con quella Bologna-Venezia, evitando il più lungo ed ingombrante giro per Bologna, ove si accentra il transito per Firenze.

Se con ciò sarebbe migliorato grandemente il sistema ferroviario del Veneto, con profitto anche delle regioni attigue, non si deve dimenticare che per i trasporti da e per l'Italia centrale e meridionale importa altresì che la barriera degli Appennini venga virtualmente rasa meno ostacolante, il che non si può ottenere se non moltiplicando i valichi ferroviari e migliorando, quanto più è possibile, le loro condizioni di traffico.

Nella zona che unisce il Veneto all'Italia centrale oggi abbiamo le tre ferrovie seguenti:

1. La litoranea Bologna-Brindisi;
2. La Faenza-Firenze;
3. La Porrettana Bologna-Firenze.

E' poi deliberata, e si trova nel periodo iniziale di costruzione, la direttissima Bologna-Prato-Firenze. E' per rendere indipendente la seconda di dette linee dall'accentramento di Firenze, si sta costruendo il raccordo Borgo S. Lorenzo-Pontassieve colla linea di Arezzo e Roma.

Non basta. Occorre aumentare le linee centrali dell'Appennino.

V'è la Modena-Lucca, già compresa in antichi omnibus ferroviari e che ormai si impone anche nell'interesse di Livorno. E la Porrettana alleggerita del traffico Bologna-Firenze, dopo la costruzione della direttissima, potrebbe venire congiunta a Modena con un tronco Vergato-Modena, formando così una nuova comunicazione diretta con Firenze.

Della Borgotaro-Chiavari e della Piacenza-Genova abbiamo già fatto cenno a proposito delle comunicazioni fra la Liguria ed il Veneto.

Questi valichi poi dovrebbero avere i loro naturali raccordi alle altre linee come il tronco Firenze-Poggibonsi, quello Pistoia Empoli, l'altro Empoli-Altopascio (Lucca) e quello Faenza-Rossi (Ravenna).

**Il problema finanziario**

Le ferrovie che abbiamo elencato, colle riserve già espresse per le eventuali correzioni, rappresentano centinaia di chilometri, ed impressionano per la grossa spesa che richiederebbero, la quale per ora e per altro tempo non breve, in specie col vento di lesina che spirava, è vano sperare sia assunta dallo Stato.

Ed allora come se ne esce? Si dovrà attendere ancora chi sa quanti anni, coll'eventualità che nuovi e diversi bisogni sottraggano allo Stato i mezzi occorrenti per le nostre ferrovie? Come si provvede alle indeclinabili esigenze della difesa della Patria, mentre sappiamo che tutti gli Stati si preparano alle eventualità che si affacciano fra due anni, e per le quali non bastano a rassicurare gli scambi di visite fra ministri e le ripetute dichiarazioni?

(1) La questione delle ferrovie nel Veneto, trattata in questo articolo del nostro vecchio, carissimo e valoroso amico R. F., ha carattere della più viva attualità e, per la serietà degli studi e il metodo logico con cui è compilato, nonché per la conclusione a cui viene, l'articolo merita l'attenzione di quanti s'occupano del più vitale problema che incombe sulla Regione Veneta: lo sviluppo d'una più completa ed economica viabilità.

razioni pacifiche, il di cui reale valore si è già dimostrato ben diverso?

Non sarà possibile che una vigorosa iniziativa sorga nelle provincie più direttamente interessate e vada incontro al Governo con qualche proposta pratica per risolvere il grave problema? Si tratta di molti milioni: lo Stato non può adesso disporre se non nella ristretta misura degli stanziamenti di bilancio per le opere già deliberate; gli enti locali potranno dare qualche concorso limitato, e poco altro potrà attendersi da iniziative industriali. Dunque non resta che di fare appello al credito, o a grandi imprese che abbiano grossi capitali a propria disposizione e che trovino sufficiente allattamento da sovvenzioni od altri profitti.

L'emissione di un titolo speciale da parte delle provincie interessate, riunite in Consorzio, e colla garanzia dello Stato — per tutto il complesso delle ferrovie che abbiamo ricordato — potrebbe incontrare il favore dell'alta banca e del pubblico, senza produrre gli inconvenienti di una nuova emissione diretta da parte dello Stato: si tratta di linee di sicuro avvenire commerciale, anche se per talune il traffico iniziale sarà limitato, e quindi l'operazione finanziaria si presenta con lieti auspici, salvo a studiarne con ogni cautela il graduale svolgimento. L'onere degli interessi e dell'ammortamento dovrebbe gravare in parte su codeste provincie, secondo l'utilità che ciascuna potrebbe attendersi dalle nuove ferrovie, ed in parte sullo Stato, il quale sarebbe pure tenuto a sussidiarle, come la legge prevede, se venissero costruite dalle provincie per loro conto.

E' pure da studiare il sistema adottato recentemente per la Basilicata e le Calabrie, incoraggiando con premi o sovvenzioni una o più grandi imprese che assumessero l'esercizio e la costruzione di quelle linee.

Ma per talune ferrovie lo Stato dovrà assumersene direttamente l'esercizio,

ed allora occorrerà, probabilmente, acconciarsi ad un sistema misto, valendosi, secondo le diverse ferrovie, del credito e delle sovvenzioni.

Accenniamo appena questi diversi sistemi, ai quali potranno, forse, aggiungersene degli altri: certo è che con studio maturo una soluzione la si deve trovare, purché da ogni parte si metta il maggiore buon volere e la ferma volontà di vincere gli ostacoli.

Le facili improvvisazioni vanno bandite allorché si tratta di milioni da spendere; ma sarebbe forse ancora più biasimevole la serafica attesa, con marmittina rassegnazione, indegna di popolazioni laboriose e intraprendenti, come le nostre.

Concludiamo con questa proposta, che ci auguriamo di vedere accolta, con quelle eventuali modificazioni che saranno giudicate opportune:

*La Deputazione provinciale di Udine, rappresentante la provincia la più esposta ad offese in caso di conflitto alla frontiera orientale, rivolga alla consorella di Venezia, centro naturale e storico della regione più interessata, l'invito di prendere la iniziativa di una Assemblea, da riunirsi in quella città, per esaminare nelle sue grandi linee il problema ferroviario del Veneto e procedere alla costituzione di una Commissione, la quale raccolga i rappresentanti delle provincie interessate, coordini i voti dei diversi enti, compia gli studi necessari, e concreti un piano pratico per realizzare i comuni desiderati.*

A questa Assemblea dovrebbero essere invitati i deputati e i senatori delle ricordate provincie, le loro rappresentanze amministrative, le Camere di commercio e i comuni capoluoghi delle provincie stesse, in modo che il voto dell'Assemblea — opportunamente preparato con intese individuali — riesca, possibilmente, unanime e solenne, spingendo anche il Governo a studiare efficaci provvedimenti.

R. F.

## Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

## Un'altra bomba a Parigi

Parigi, 22. — Alle ore sette di stasera una bomba fu lanciata nella casa del quai Croix N. 109. Nessuna disgrazia alle persone. I danni materiali. L'immobile appartiene al deputato Massas.

L'ordigno scoppiò su un piccolo balcone che dà sulla sala da pranzo dell'appartamento del dott. Pofusont. Questi era assente al momento dell'esplosione. I vetri delle finestre andarono in frantumi, alcune gabbie di uccelli trovatesi sul balcone furono fracassate ma gli uccelli rimasero illesi. Il balcone su cui venne gettato l'ordigno è situato dalla parte prospiciente il campo di Marte.

La casa è circondata da una ondata coperta d'edera. Si ritiene che l'autore dell'attentato abbia scavalcato la cancellata per avvicinarsi al balcone e lanciargli la bomba. Fra i frammenti di vetri si rinvennero brandelli di stoppa.

Il commissario di polizia e il personale del laboratorio chimico si trova sul posto. Le prime constatazioni fanno ritenere che l'ordigno sia identico a quello depositato alla casa abitata da Massas.

**Un altro rivoluzionario divenuto uomo d'ordine**

Atene, 21. — Il presidente del nuovo ministero, Venizelos, farà stasera all'assemblea le dichiarazioni sulla necessità d'abbreviare i lavori dell'assemblea, di ristabilire l'ordine e di procedere alla riorganizzazione interna.

Atene, 22. — Venizelos dichiarò all'assemblea che il governo farà ogni sforzo perché l'opera dell'assemblea raggiunga il suo fine consistente nella revisione delle disposizioni non fondamentali. Presenterà a voto dell'assemblea alcune misure legislative urgenti, ma non un programma di riforme che spetta invece alla futura Camera e al regolare Governo. Dice che curerà il consolidamento dell'ordine, il ristabilimento dell'impero delle leggi pronte e reprimere qualunque disordine. Conclude dicendo che l'opera di rigenerazione richiede sforzi di lunghi anni da garanzia che la Grecia sarà elemento di pace, ma il Governo contribuirà pure a dissipare i malintesi per consolidamento della pace necessaria a tutti i popoli d'oriente.

Come vengono spartiti le rendite della dinamite

Il premio Nobel per la medicina. Stoccolma, 21. — Il professore di fisiologia all'università Heidelberg, Albrecht Kessel ricevette il premio Nobel per la medicina franchi 193.360.

## La questione del riconoscimento del nuovo regime in Portogallo

Berlino, 21. — Il Wolff Bureau pubblica: Il Governo inglese ha proposto alle potenze di procedere d'accordo nella questione del riconoscimento del nuovo regime in Portogallo. Si ritiene che tale iniziativa dell'Inghilterra incontrerà ovunque favorevole accoglienza. Siamo intanto informati che il governo tedesco si dichiarerà in massima d'accordo sulla questione.

## La superiorità navale inglese

Londra, 21. — In risposta al recente discorso di Balfour il primo lord dell'ammiraglio Mac Kenna dichiarò che mai la superiorità navale britannica, in tempo di pace, fu maggiore. Il grido d'allarme di Balfour è dunque ingiustificato. Gli inglesi, ha concluso Mac Kenna, sono unanimi nel voler mantenere la loro superiorità navale.

## Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 21. — Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 sono pervenute le seguenti denunce:

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Campobasso, a Isernia nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio) sette casi di cui è in corso l'accertamento e quattro decessi dei colpiti nei giorni precedenti, a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso, a Grignano d'Aversa un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso, a Maddaloni nessun caso e cinque decessi dei colpiti nei giorni precedenti, a San Cipriano d'Aversa un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Girgenti, a Girgenti un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Lecce, a Mesaglie un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Tricase un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Messina, a San Stefano di Camastra un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Napoli, a Napoli città sei casi di cui uno accertato e due decessi, a Napoli (manicomio) un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Castellammare di Stabia tre casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

In provincia di Salerno nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Trapani, a Trapani porto sulla golletta Peppino un caso accertato e nessun decesso.

## Un elogio meritato al Governo

e alla Direzione sanitaria italiana

Parigi, 21. — La Presidenza del comitato internazionale d'igiene pubblica dove sono ufficialmente rappresentati tutti gli Stati del mondo e che veglia sulla esecuzione delle norme internazionali sul colera sanzionate dalla convenzione di Parigi 3 dicembre 1905 ha inviato il seguente telegramma al presidente Luzzatti:

«L'ufficio internazionale d'igiene pubblica riunito nella sessione d'autunno presso cognizione per il tramite del vostro eminente direttore Santoliquido delle misure applicate sotto la vostra alta direzione per combattere l'epidemia colerica manifestatasi in alcune regioni meridionali italiane. L'assemblea ha all'unanimità constatato i buoni effetti di tali misure ed ha elogiato la previdente ed illuminata energia di cui il Governo nonché il presidente dell'amministrazione sanitaria del regno, rendendo omaggio agli sforzi così prontamente efficaci dell'amministrazione sanitaria italiana che hanno incaricato di trasmettere a Vostra Signoria le loro più vive felicitazioni per la parte così grande che il Governo sotto i vostri illuminati auspicci ha preso alla protezione della Salute pubblica in Europa.

Firmato: Barrere delegato e presidente dell'adunanza.

## Alla gogna il sicario!

Si scrivono da Riva di Trento 19:

Il famigerato Antonio di V. Battara che anche a Gorizia trovò campo per le sue gesta infami ha dovuto scappare da Riva per sfuggire allo sdegno della popolazione.

Oltre al processo per l'aggressione villana compiuta a danno del direttore dell'Eco del Baldo, in questi giorni si stava maturando a suo carico un'altra istruttoria per reati ignominiosi, dei quali si era reso colpevole.

Le prove danno la certezza della natura infame e vile del Battara e la popolazione di Riva non ha voluto più albergare fra le sue mura quel serpente velenoso, esponendolo al sempre crescente disprezzo generale; la padrona di casa l'ha cacciato e nessuno più ha voluto alloggiarlo; perfino l'hanno rifiutato e sconsigliato dagli alberghi d'infimo ordine dove il Battara aveva cercato di rifugiarsi per sconsuare l'ira della popolazione.

Proibito dalla forza pubblica è scappato, sfuggendo in tal modo alla pubblica giustizia; e si è ricoverato a Bolzano presso la sua protettrice Difesa del Tirolo.

Un'osservazione fatta a Padova sui costumi d'un arciduca di passaggio

Padova, 20. — Proveniente da Trieste, è sceso l'altra sera all'Hotel Savoia l'Arciduca Luigi Salvatore d'Austria con sedici persone di seguito.

L'Arciduca viaggia in incognito sotto il nome di conte Ledovico di Neudorf. Ha pernattato nella nostra città e ieri mattina è ripartito col diretto delle 8,39 per Genova e di là si recerà a Pogli. Durante l'attesa nella sala d'aspetto una folla di curiosi si raccoglieva attorno all'arciduca e al suo seguito perché tutti indossavano costumi bavaresi, e, come dice il Veneto, assai poco puliti.

**Educazione, non finanza!**

Abbiamo da Trento che il luogotenente del Tirolo all'interpellanza rivoltagli alla Dieta di Innsbruck, in seguito al noto incidente occorso all'on. Romanin Jacur a Pejo per aver giocato con un mazzo di carte italiane, ha dichiarato trattarsi di «una questione di finanza».

No, signor luogotenente, trattavasi d'una questione di educazione perché i diritti della finanza erano stati precedentemente soddisfatti.

## NECROLOGIO

La morte d'un fratello dell'on. Luzzatti

Roma, 21. — Si ha da Conegliano che stamani nella sua villa Zappi è morto il signor David Luzzatti fratello maggiore del presidente del consiglio dei ministri dopo una lunga e penosa malattia.

All'on. Luzzatti pervengono da ogni parte, e specialmente dal Veneto le condoglianze per il lutto che ha colpito la sua famiglia.

## Il Congresso socialista a Milano

La seduta inaugurale

Milano, 21. — Stamane è stato inaugurato l'11.º congresso nazionale socialista, nel salone della nuova Casa popolare di via Manfredo Fanti. I congressisti sono circa 600, rappresentanti 780 sezioni.

Alle 10.35 la presidenza del congresso occupa il suo tavolo. La seduta inaugurale comincia.

Gli on. Bocconi, Podrecca, Morgari, Cabrin, Quaglino, Bissolati Cicotti, Montemartini, Beltrami, Traves, Turati e altri sono sparsi fra i congressisti, fra cui si vedono parecchie signore. Altri deputati giungeranno più tardi.

Bertini, del comitato organizzatore del congresso, dà il benvenuto ai compagni.

Bussi, rappresentante della direzione del partito, rende omaggio al rinnovamento giovanile del partito socialista.

Monici, rappresentante la federazione giovanile socialista italiana, pronuncia un breve discorso a nome dei giovani, affermando la loro simpatia per questa radunanza di uomini, fra le cui file essi aspirano di combattere. Si dilunga ad illustrare il programma giovanile, consistente soprattutto nell'antimilitarismo, l'antiericelismo e nell'antimassoneria (qualche interruzione ed applausi).

Bertini richiama l'oratore alla brevità. Monici termina invocando l'aiuto morale del partito per i giovani.

Per le organizzazioni economiche milanesi parla Della Valle, segretario della Camera del lavoro, assicurando che il congresso poco si indugi in questioni pregiudiziali e di forma e di tendenza, ma prenda pratiche conclusioni in favore degli interessi dei proletari.

Per la confederazione del lavoro parla l'on. Rigola. Angura che i vincoli fra il partito democratico e le organizzazioni economiche escano dal congresso maggiormente stretti e ribaditi. (Applausi).

Si passa alla nomina dell'ufficio di presidenza.

**Massoneria e socialismo**

Bussi legge un elenco di nomi destinati alla presidenza. Bergamasco vuole che si escluda da essa coloro che sono iscritti alla massoneria. Modigliani si oppone a questa esclusione (Grida da diverse parti della sala pro e contro la proposta Bergamasco).

Salvemini grida di non essere massone. Loda dichiara che egli non potrà accettare di far parte della presidenza. Serrati propone la sospensione. Podrecca dichiara che tanto varrebbe escludere dalla presidenza coloro che si sono sposati in Chiesa. (Risate e applausi).

Salvemini domanda di rispettare il referendum riservandosi di discutere in merito quando si verrà a discutere su altri argomenti. E' messa in votazione la sospensione Salvemini, che è approvata a grande maggioranza.

Si procede quindi per acclamazione alla nomina dell'ufficio di presidenza, che rimane così costituita:

Presidenza: Altobelli, Argentina, Brunelli, Lerda, Modigliani, Quaglino, Salvemini; segretari: Del Buono, Mantellini, e l'onorevole Nofri Gregorio.

Argentina Altobelli, annuncia che ieri a Ravenna i gialli e i rossi finora vivamente discordi, hanno stipulato un concordato di solidarietà fra i lavoratori di Romagna contro il comune avversario. (Applausi).

**La procedura**

Sorge quindi una questione di procedura: la quale occupa il resto della seduta antimeridiana e tutta la seduta pomeridiana. Si finisce per appurare che l'ordine della discussione resta immutato, e che parlano venti e più oratori!

— Per finire.

— Signore, non sono tanto sciocco quanto sembro — esclama sdegnato un tale durante un diverbio.

— In tal caso dovete chiamarvi bez contento — risponde l'altro con calma.

Domenica terminerà la pubblicazione in appendice del grande romanzo di Victor Hugo, *Emeralda*, che tanto interesse ha destato tra i nostri lettori. Fedeli al principio di offrire al nostro pubblico romanzi che meritino sotto tutti gli aspetti di essere letti, continueremo lunedì la pubblicazione di un grande romanzo partigiano dell'illustre Emilio Gaboriau:

## Il signor Lecoq

Il protagonista del romanzo è un intelligente e coraggioso capo di polizia che ha intrapreso una lotta a fondo con i disonesti.

Il lettore, seguendo le emozionanti e svariate avventure avrà agito di osservare un tipo d'uomo, che pur rigidamente adempiendo il suo dovere non si allontana dai sentimenti d'ogni cuor generoso.

La traduzione del romanzo sarà fedele e accuratissima.



# Cronaca Provinciale

## Consiglio Comunale di Pordenone

Si scrivono da Pordenone, 21 (n):  
L'ordine del giorno della seduta di stasera non comprendeva che alcune cose a deliberare di concessioni. Per cui la seduta è trascorsa uniforme e priva quasi di discussioni.

Alle ore 8 1/2 sono presenti 16 consiglieri. Presiede l'avv. Querini.

Dopo le solite formalità si comincia la discussione dell'ordine del giorno.

A fungere da scrutatori vengono chiamati l'avv. Etro, Gaspari e Lisotti.

1. Nomina dei revisori dei conti per il 1910.  
Risultano eletti: G. B. Puletti voti 6, Carlo K'edrich 4, Giuseppe Gampardo 3.

L'ordine del giorno rubisce una piccola porzione, si discute, cioè l'oggetto 2. al posto del 2.

3. Dimissioni del sig. ing. avv. Damiano Roviglio da consigliere della Congregazione di Carità, e provvedimenti relativi.

Vengono respinte ad unanimità le dimissioni del sig. Damiano Roviglio.

2. Nomina del presidente e di due consiglieri della Congregazione di Carità.

Risultano eletti: a presidente ing. avv. Damiano Roviglio voti 16, a consiglieri: Giulio Canor voti 16, Domenico Speranzi 15.

4. Nomina della commissione elettorale comunale per il biennio 1911-1912.

Eletti a effettivi: avv. co. Uberto Cattaneo voti 5, Polese avv. Antonio 5, Poletti Tiziano 3. Locatelli avv. Antonio, 7.

A supplenti: Barzan avv. Luigi 3, Bonico Alfonso 4, Simoni Giovanni 3, Silvastri Fortunato 6.

5. Nomina della commissione d'edilizia. Le urne danno questo risultato:

Dott. Giovanni del Boz voti 16, avv. avv. Riccardo Etro 15, ing. Querini Luigi 15, Scaramelli Giuseppe 14.

6. Completamento della commissione per la tassa d'esercizio; triennio 1910-1912. Eletto: Lisotti Ermenegildo con voti 15.

7. Esame del bilancio preventivo 1911 della Congregazione di carità. Approvato.

8. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa ad un mutuo provvisorio con l'esattore per i bisogni di cassa (il lettura). Approvato ad unanimità.

9. Domanda della Società Elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gas.

La Società elettrica domanda l'esoluzione per 60 anni. La giunta presenta un ordine del giorno col quale si accoglie in massima la domanda della Società Elettrica, limitando però la concessione a 30 anni senza concedere l'esclusiva.

Così si associa alla proposta della Giunta, considerando che un'altra società potrebbe domani fare un nuovo impianto e fornire a prezzo minore il gas ai consumatori.

Egli inoltre domanda se venne sentito il parere dell'ingegnere municipale.

Il sindaco spiega come oggi non si tratti che della concessione di massima, concessione che alla Soc. Elettrica servirà per preparare studi e progetti riguardanti le tubazioni, i passaggi, l'ingocci della conduttura, ecc. e che allora solamente l'ingegnere municipale sarà chiamato a dare il suo parere.

Cattaneo domanda se la Giunta è informata se la Soc. Elettrica accetterà le nuove condizioni proposte.

Sindaco. A questa domanda egli non può rispondere decisamente. Accetta la questione di massima, egli dice; resta libero il campo alle trattative.

Nessuno più domandando la parola l'ordine del giorno proposto dalla Giunta viene meno di voti. Esso ottiene l'unanimità ad eccezione del avv. Etro, il quale dichiara di astenersi, perché fa parte del Consiglio della Società stessa.

E poiché siamo in tema di luce, De Mattin fa notare alla giunta la mancanza di illuminazione di Borgo San Giacomo. Così pure Livotti raccomanda alla Giunta la sollecita collocazione delle tre lampade in via Cappuccini, come è stato votato nella seduta del 14 luglio u. s.

Il sindaco prendendo atto di questi desideri promette di dar loro corso.

10. Domanda del sig. ing. Gennari di affittanza del triangolo di terreno esistente all'incrocio del vicolo delle mura e della via dei Giardini, per erigerci un casello ad uso trasformatore.

Viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta col quale si dà concessione di affittanza per 9 anni verso il compenso di L. 40. Il contratto è rescindibile ad ogni richiesta del Comune.

11. Domanda della sig. Prosdocimo Bortolini Giustina della cessione di piccolo ritaglio di fieno, in vicolo S. Antonio: il ritaglio che la superficie di mq. 2,90, viene ceduto verso il corrispettivo di L. 40, una volta tanto.

12. Domanda della sig. Bonin Monti Rosina di rettifica censuaria di terreno. Viene accolta la domanda, salvo il rimborso delle imposte dell'ultimo triennio ed un corrispettivo di L. 100.

La superficie del terreno in questione è di circa una pertica.

13. Affidanza del sig. avv. Enea Ellero di locali per uso di scuola.

Anche quest'anno Pordenone ha avuto bisogno di nuove aule scolastiche. A tal uopo, dopo molte ricerche, si è potuto combinare con l'avv. Enea Ellero, col quale è stato concluso un contratto di affittanza di un suo appartamento sito sopra il portico della Romanina.

Esso si compone di tre aule, (anche quattro al bisogno, usufruendo di una piccola stanza). Le spese per la modificazione necessaria, le quali consistono nell'abbattimento di una parete, non superano le lire 100. L'affitto è stato fissato in lire 750 annue, pagabili in due rate semestrali. Il contratto ha la durata di tre anni. Approvato ad unanimità.

14. Proposta di esigere in economia a tassa macello.

La proposta viene approvata, ed avrà esecuzione a partire dal 1. gennaio 1911. L'incarico delle esazioni viene affidato agli impiegati del Dazio.

Approvato ad unanimità.

15. Istituzione del posto di ragioniere aggiunto presso gli uffici municipali.

L'istituzione viene approvata ad unanimità. Il posto dovrà essere coperto al 1. gennaio 1910. Lo stipendio è di L. 2200 annue.

16. Domanda della Società cartiera già Lustig, di occupazione del parapetto del ponte sulla roggia.

La domanda viene accettata verso il corrispettivo di L. 50.

Etro dichiara di astenersi, perché facente parte della società stessa.

Esaurito l'ordine del giorno il sindaco dà comunicazione al consiglio delle trattative che sono corse tra lui e la commissione, composta dai sigg. Asquini, Rosso, Polese e Zannero, circa la questione della Bossina.

Il sindaco ha potuto ottenere l'approvazione di una delibera mediante la quale venivano in parte accettati i voti espressi nell'ordine del giorno votato dal comizio al Coiszi, dando incarico a persona competente di esprimere il suo giudizio nei lavori in corso.

Quest'incarico venne affidato al prof. ing. Rittore Donghi, ingegnere del comune di Venezia e professore all'università di Padova.

Egli probabilmente sarà domani fra noi, e dopo esaminati i due progetti, Mior e Roviglio, la località ed i lavori in corso, esprimerà il suo parere se i lavori stessi offendono in tutto od in parte l'estetica e darà il suo giudizio nel modo di correggerli, se li troverà mancanti, senza però ledere i diritti delle parti contratte e senza superare la spesa già preventivata.

Dopo questa comunicazione, il sindaco lettura di una interpellanza dell'avv. Etro diretta a riconsiderare i Giardini municipali al loro vero scopo.

Il cons. Etro viene pregato di rivolgere alla Giunta Comunale proposte che egli crede, in iscritto, e la cui di discussione viene rimandata ad altra seduta.

In seduta segreta: 17. Nomina di una maestro per le scuole di Roraingrande. Viene nominata la signorina Dranghi.

Da CAVAZZO NUOVO

I progressi della lattiera sociale.

Da alcuni mesi venne istituita anche in Cavazzo Nuovo una lattiera sociale cooperativa che in breve tempo ha conseguito notevoli progressi.

Favorita dal locale municipio che offre gratis per cinque anni i locali all'uopo necessari, la lattiera non badò a sacrifici nella riduzione e nell'adattamento di tali ambienti, per modo che essa è provvista di spaziosi e ben ventilate sale, sia per la conservazione del latte, sia per la salatura a stagionatura dei formaggi.

Detti locali hanno il raro pregio che, facendo parte di un antico casello a grosse mura, sono molto riparati dal caldo eccessivo e dal freddo più rigido favorendo queste specialissime condizioni una maturazione razionale dei latticini ivi prodotti.

Anche nell'impianto tecnico del macchinario la lattiera non badò a spese pur d'essere provvista delle macchine e degli attrezzi più perfezionati e moderni.

La quantità media del latte ha già raggiunto gli otto quintali al giorno, ma è certo che essa aumenterà notevolmente nella stagione invernale.

La riuscita della lattiera è ottima e di completa soddisfazione dei soci, tanto che nella Mostra casearia di Maniago, tenutasi nel settembre scorso, la lattiera di cavazzo ottenne una bella onorificenza.

Ai signori Zanetti Raffaele, presidente, Mariotti Antonio, consigliere, maestro Maraldo Domenico, segretario e Fornasier Natale, casaro, che tanto lavorarono per la buona riuscita della nuova lattiera, vada il nostro plauso; ed il loro successo sia, oltretutto, meritato compenso, esempio e sprone ai retrogradi ed agli apatici per stimolarli ad operare con entusiasmo e fede per il progresso della nostra agricoltura.

Per la prossima fiera di S. Martino, a quanto pare, non avremo sulle piazze novità di sorta.

I soliti casotti ingombranti, dei quali tutto il buono è esteriore; il solito cinematografico, il solito fotografo, la donna cannone, qualche... fatucchiara e forse forse, qualche borsaiuolo.

In complesso poco, ossia le solite baracche, con qualche organo sintonato, con qualche gruocassa, che stordirà le orecchie.

Noi abbiamo altre volte pensato a suggerire che si potrebbe ottenere di più, mediante la buona volontà, col saggio e previdente interessamento della benemerita Unione negozianti ed esercenti, la quale potrebbe bandire dei concorsi a premio ecc. ecc. perché volere o volare una fiera o mercato franco, come si suol dire senza casotti, per volerci dallo Zoratti, e come condire l'insalata senza aceto... non ci si trova.

Dunque, provvedano!

Da PAULARO

Perizia giudiziaria. Ci scrivono, 21 (n). Ieri ha avuto luogo qui una perizia medica legale coi dottori Fagi e Cominotti assistita dall'egregio vice pretore di Tolmezzo, il quale sovra-

carico di lavoro seppa anche trovare il tempo di presenziare ad una lunga ed elaborata relazione.

Il soggetto in questione è certo Tarussio Gio. Battista il quale ebbe in Austria il gradito dono di un colpo di bottiglia alla regione temporale sinistra. Fu l'autorità giudiziaria austriaca che ordinò la perizia. Intanto il malcapitato soffre di epilessia traumatica e corre anche qualche altro pericolo.

Da PORDENONE

Zingareide - La cena dell'Unione Ciclistica. Ci scrivono 20 (n). Per misure di P. S. sono oggi stati tratti in arresto i 12 zingari, dei quali due uomini ed il resto donne e bambini, che da circa un mese si trovano nella nostra città, mettendo in apprensione, con la loro presenza, i pordenonesi.

Come abbiamo annunciato domani a sera, nella trattoria Meschia alla ore 8 1/2 avrà luogo il banchetto promosso dall'U. C. P. Le adesioni raggiungono la cinquantina.

Da PALMANOVA

La prima della «Vedova Allegra». Malgrado il tempo pessimo, molto pubblico assisteva ieri sera alla prima della «Vedova Allegra».

L'esecuzione fu ottima. Moltissimi i bis. Splendida la messa in scena e ricco il vestiario.

Questa sera si replica.

## In margine...

Subito dopo

Il re spodestato non è ancora

giunto alla sua terra d'esilio, ne

avrà forse ancora potuto riflettere sul

bando che colpisce la sua famiglia

sino alla quarta generazione — tre-

menti come Geova contro color che

lo odiano, sono i giacobini novelli —

che già la repubblica portoghese di-

stribuisce pensioni e decorazioni a

quelli che non ebbero nemmeno bi-

sogno di forcipe per farla apparire

alla luce.

Contemporaneamente, nel governo

dittatoriale, già si rivelano dissidi

profondi e si minaccia una crisi...

Naturalmente senza una Corona cui

chieder consiglio ne un parlamento

che faccia le designazioni.

Dobbiamo però tranquillare i ti-

morati.

La crisi governativa portoghese

non avrà il suo epilogo con una pi-

ramide di teste mozzate dalla ghigliot-

tina implacabile, e nemmeno ci of-

fritrà un gesto simile a quello di

Marat quando si puntò la pistola alla

tempia, in piena assemblea nazionale.

La gente, oggi giorno è diventata

più accorta; conosce il valore delle

cose e non rischia la vita per nulla.

E l'esempio ce lo han dato gli egregi

capit della rivoluzione portoghese che

## CRONACA DELLO SPORT

Voli a Medeuza

Si scrivono da S. Giovanni, Manzano:

Nei giorni scorsi il sig. Battaglini ha

ripetuto gli esperimenti, sul solitario

campo di aviazione di Medeuza, con

esito soddisfacente. Il Monopiano, che

dapprincipio si mostrava restio a per-

correre le vie dell'aria si è innalzato

parecchie volte compiendo diversi voli

di varia lunghezza e raggiungendo un

altezza massima di 7,8 metri. Ma ieri

sera in una discesa forse un po' brusca

ha riportato una lieve avaria nelle

ruote che lo costringerà a riposare

qualche giorno.

Così riposerà anche il sig. Battaglini

la cui tenacia è degna di ammirazione

e meritevole di successi sempre mag-

giori che gli auguriamo di cuore. Spe-

riamo che il tempo si rimetta di nuovo

in modo da non impedire la continua-

zione degli interessanti esperimenti.

MERCATI D'OGGI

Cereali

Granoturco da L. 17. — a. —

" nuovo " 18. — a. —

Sorgorosso " 8,75 a. —

CRONACA CITTADINA

Il plebiscito di dolore per la morte

della Baronessa Morpurgo

Solenni ed imponenti quanto mai rie-

scirono i funerali della lacrimata ba-

ronessa Morpurgo.

La triste cerimonia s'iniziò

A Buttrio

Alle ore 13 il feretro dalla camera

della villa Morpurgo, ove si trovava,

venne trasportato sulla carrozza fune-

bra di prima classe, tirata da 4 cavalli,

interamente coperti da gualdrappe nere.

Sopra la carrozza era disposta la ri-

tuale lira di fiori con rami d'acacia

e sul feretro, a destra e a sinistra,

si misero subito le signore Camilla Pe-

cile, Francy Fracasetti, Adele Petz,

Emilia Muratti, Maria Giacomelli, An-

dreina Giacomelli, bar. Airolodi di Ro-

biate, co. Bianca di Prampero, co. B.

di Prampero dal Torsò, signora Toma-

doni, co. de Brandis ed altre. Erano

stati destinate per i cordoni soltanto sei

signore, ma invece tutte le intervenute

volevano rendere alla lacrimata salma

quest'estremo omaggio, e perciò la car-

rozza mortuaria era fiancheggiata da

numerosi signori in duplice fila; ta-

lune delle nominate in alcuni momenti

seguivano il feretro, ch'era preceduto

da carrozze con corone e da tutta la

scuola di Buttrio con i rispettivi

insegnanti e da una rappresentanza di

bambini del Patronato scolastico.

Seguivano il feretro il rabbino di

Gorizia Ermano Friedenthal, venuto

appositamente; venivano quindi l'on.

comm. Elio Morpurgo con i figli E-

rico, Elda e Elena, la signora Elena

Mendi e Rachele ved. Storni, sorella

## Voci del pubblico

Ruota di Traversa

Signor Direttore,

Abbiamo letto con meraviglia e tro-

vato giustissimi gli appunti al prof. Tra-

versa, mossi dal Forum Iulii di Gorizia

e dal di lei giornale riprodotti e com-

mentati di santa ragione. Pare impossi-

bile che noi qui in Italia si debba essere

sempre giuocati da qualcuno di questi

tali pseudo studiosi, altrettanto esalti

quanto privi di scrupoli, audaci ed in-

grati. Si anche laggiù.

Chi è questo Traversa che ci sta o

per un motivo o per l'altro continua-

mente come bastone traverso le ruote?

Fin a quando il Municipio di Udine si

disinteresserà un po' troppo del patri-

monio intellettuale friulano?

Oi sembra che sarebbe tempo: in ogni

caso se nessuno saprà e non vorrà trarre

profitto dalle lezioni dell'esperienza — e

questa dovrebbe essere ormai fatta —

non ci resta altro che far sapere che

protestiamo altamente in nome di ciò

che riteniamo avere di più caro, e di-

chiamo a coloro che hanno la responsa-

bilità: Noi siamo gli spiriti vigili e ge-

rosi della fratellanza dimenticata ed offesa:

arrivederci a Filippi!

a. a.

Il cielo era plumbeo, la strada fan-

gosa. Gocce di pioggia di tanto in

tanto cadevano.

Automobili e vetture giungevano

ininterrottamente recando sempre per-

sone che volevano partecipare all'o-

maggio doloroso.

Ma ecco che in fondo al viale Pal-

manova già si profilano carri funebri

e i fiori delle corone innumerevoli

spiccano nel grigio del pomeriggio au-

tunnale.

Più in là ancora si distingue il carro

di prima classe che trasporta la salma.

L'attesa è angosciata. Il corteo pro-

cede lentamente. Oltrepasse il passaggio

al livello, ed entra in città.

In quel mentre la banda cittadina

intona una straziante marcia funebre.

Il carro funebre sosta un attimo per-

ché le dame ne prendano i cordoni. Poi

prosegue attraversando la città.

Immediatamente dopo il feretro

segue l'on. Morpurgo con i suoi fi-

gliuoli che han voluto seguire sino al

l'estrema dimora la lacrimata defunta.

Gentile e dolorosissimo estremo

omaggio!

L'itinerario

Il lunghissimo corteo entrò per porta

Aquileia, e attraversò le vie Aquileia,

Cavallotti, S. Giorgio e via Pascoletta

fino al piazzale 26 luglio, ove si ten-

nero i discorsi.

Le corone

La carrozza mortuaria era preceduta



Bruniati, nob. dal Torso Marcotti, marchese Costanza di Coloredo, co. Brazza, co. Freschi Puppi, co. Lucia Rinaldini Caratti, co. Rodia di Capriaco, march. Camilla de Conoia, co. Anna Tomadini Lovaria, co. de Brandis, march. Lucilla Massone, co. Coloredo, Velliscigh, Giulia Poli, co. Agriola, Andreina Giacomelli, nob. Cacciai Telini, co. Caiselli, co. Groppiero, Beretta, co. Orgnani, march. Rubini Mangilli, Teresa Bressanutti Schiavi, Bearzi Melanis, Bertrandi, Elisa Levi, Rieppi, Tomadini Stringher, Del Pappo, Fabris Tambato ed altre molte.

Fra le autorità: il prefetto comm. Bruniati, i senatori di Prampero e di Brazza, gli onorevoli Girardini, Rota e Hierschell, il sindaco di Udine comm. Pecile, assieme agli assessori Murero, Pico, Cristofori, il sindaco di Cividale, avv. Brosadola, il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale, il co. Emanuele de Asarta.

Seguono i rappresentanti dei comuni di Remanzacco, di S. Giovanni di Marzano, di S. Pietro al Natone, di Torreano, di Tarcetta, i consiglieri provinciali Rubini, Agricola, Biasutti, di Capriaco, l'on. Caratti, co. Asquini, comm. Borgomanero, prof. Rovere per la «Trento e Trieste», Giuseppe Riddoni, Gino Giacomelli, avv. Linussa padre e figlio, avv. Marpillero per la direzione delle Poste, co. Florio, march. de Conoia, prof. Berghini, cav. Vittorio Stringher, comm. Ronchi, cav. Minisini, co. Brandis, march. Mangilli fratelli nob. Morelli de Rossi, sig. Muzatti, cav. Gualtiero Valentini, rag. Scocimarro per la Camera di commercio, comm. Fracassetti.

Cav. Trabucchi, cav. Silvagni, co. Pace, sig. Tocchio, Passalenti, i rappresentanti delle Banche cittadine, Del Vecchio per la Banca d'Italia, Bescher per la Commerciale, Bolzoni per la Cooperativa, Leocatelli per la Popolare e Martinuzzi per la Cattolica e una numerosa rappresentanza della Cassa di Risparmio. La Camera di Commercio rappresentata dal v. presidente rag. G. Mazzati, dal segretario dott. cav. uff. Valentini e dal rag. Maurizio Scocimarro, il sig. Muzatti rappresentava poi anche i consiglieri cav. Galvani di Pordenone Giulio Mussa di Tarento, Antonio Cosco di S. Vito.

Intervengono i consiglieri cav. Orter, cav. Spezotti, cav. De Marchi e cav. E. Beirame. Da Tarcetta il sig. Luigi Armetlini fu Luigi. Da Cividale, sindaco co. la Giunta e il segretario Brusini, prof. Leicht, prof. Suttina, cav. Nuzzi, cav. Eugenio Morgante, prof. Avancino degli Avancini, cav. Attilio Volpe, signor Pontoni consigliere comunale di Premariacco, il cav. Domenico Rubini sindaco di P. S. Pietro al Natone.

I fratelli nob. dal Torso, i direttori e gli impiegati di tutti gli istituti di credito cittadini, il sig. Giusto Muratti, il cav. Dabala presidente del Liceo, il comm. Misani presidente dell'Istituto tecnico, il cav. G. B. Volpe, il co. Orgnani, il cav. Roberto Keeler, il co. Soravia, ufficiali pensionati, il dott. prof. Chiaruttini il nob. Camillo Pagani, il co. di Trento, rappresentanza dell'associazione Agraria, l'avv. cav. Nuzzi di Cividale, il sig. Giuseppe Sirch, l'ing. Hoffmann, l'avv. Measso, l'ing. Peiz e molti altri.

## I DISCORSI

Il sindaco Pecile

Primo s'avanza il sindaco Pecile che così dice:

Con profondo sentimento di cordoglio rivolgo l'estremo saluto, a nome della Città, alla gentilissima Baronessa Eugenia Morpurgo, che Udine vent'anni fa accoglieva sposa felice ad un suo valoroso concittadino, alla Donna egregia che subito si fece apprezzare ed amare per le rare doti d'intelletto e di cuore, e che oggi la città nostra vede con immenso dolore tanto prematuramente rapita all'affetto della Famiglia, alle benedizioni dei molti, che dalla sua opera illuminata e pietosa ebbero conforto ed aiuto.

La Baronessa Eugenia Morpurgo, squisitamente buona, colta e gentile, che al culto costante della Famiglia associava il sentimento di quei doveri verso i meno felici che incombono ai favoriti della fortuna, seppur, come Presidente della Società Protettiva dell'Infanzia, dirigere sapientemente a vantaggio dei fanciulli diseredati della nostra città, un complesso di attività illuminate, che fecero dell'Associazione e Lei tanto cara un istituto modello, per l'ampiezza dell'opera, per la modernità dell'indirizzo, per la bontà dei risultati.

L'alto intelletto, la delicatezza dei modi l'amor suo ad ogni espressione della bellezza, facevano della Baronessa Morpurgo una Donna eletta, che ispirava le generali simpatie.

Noi salutiamo piangenti questa Salma, ed alla Famiglia desolata diciamo: Vi conforti nell'immensa sventura il pensiero che della Consorte, e della Madre adorata, rimarrà in quanti la conobbero, perenne nobilissimo ricordo.

Il sindaco di Cividale

Cav. Brosadola pronuncia brevi parole di saluto a nome della città capoluogo del Collegio che l'on. Morpurgo rappresenta.

Il dott. Marzuttini.

a nome del Comitato protettore dell'infanzia, dice commosso:

Tutto le aveva concesso natura: la bellezza, la grazia, l'ingegno eletto! Tutto le aveva dato la vita: le gioie della fa-

miglia, la soddisfazione della coltura statistica, la stima generosa.

Poi prosegue:

Il voto che Eugenia Morpurgo ha lasciato accanto al compagno della Sua vita, nelle povere anime giovanette dei Suoi figli, è sentito anche fuori della Sua casa, in tante case, dove quel nome suona speranza, benedizione, conforto.

Anche per le Signore del Comitato che cooperando con Lei alla rigenerazione infantile, L'amarono come una sorella e che oggi come una sorella La piangono; anche a nome di tutti i bimbi della Colonia Alpina e marino, depongo su questa salma il fiore della gratitudine e dell'affetto mentre mando ad Eugenia Morpurgo — con l'anima commossa — l'estremo saluto.

Il prof. Fracassetti

I grandi dolori danno non parole ma lagrime, e dinanzi a questa bara non viene spontaneo e irrefrenabile che il pianto.

La parola che vorrebbe dire della Baronessa Morpurgo le virtù della mente colta e gentile e del cuore nobilissimo si spiegarono nel singulto, perché noi che L'ammammo per la sua bontà, noi che L'ammirammo per l'opera sua feconda di bene siamo abbattuti e sgomenti, desolati ed affranti come per domestica sventura.

Con la eletta Estinta non scompariranno i ricordi cari che Ella ha lasciati nel cuore nostro, ma è un avvenire che si oscura, sono speranze che si infrangono.

Noi non dimenticheremo mai i benefici che Ella ha profuso a istituzioni ed a persone, ma sentiamo con amarezza profonda che con Lei si è spenta una luce che illuminava il cammino del bene, una fiamma che riacendeva l'entusiasmo per le ideali della patria e dell'arte.

Quanta forza in quella soave dolcezza! La sua non era la bontà sterile di chi soltanto sente e pensa nobili cose, ma la bontà operosa e fattiva di chi sentimenti e pensieri fortemente vuole e intelligentemente sa tradurre in utili opere. A quanti ebbero con la gentile signora qualche dimessivezza pare di ridurre la sua bella voce dolcemente incoraggiatrice, che l'animo suo buono senza sforzo ed ostentazione, era sempre con spontanea sincera indulgenza; il suo giudizio era mite come è quello delle persone che conoscono le difficoltà del fare e che della vita vedono le spine, ma anche sanno cogliere i fiori.

La coltura era per lei un bisogno del suo spirito allora, non un ornamento superficiale del quale far pompa; l'arte, e della musica era coltrice appassionata e profonda, un intimo compiacimento non uno scintillio di vana esterrefazione. Le sue parole e tutta la sua vita attestavano un equilibrio costante e mirabile di facoltà intellettive.

Ella veramente sentì la missione della donna. Nella famiglia fu sposa e madre esemplare, con tenerezza devota all'uomo che l'aveva fatta sua e che sorreggeva con il consiglio saggio e col sorriso buono nelle difficoltà della maritata ascesa; ed educatrice sempre vigile e dolce dei figliuoli di lei aveva diritto di andare orgogliosa. Nella società fu gentilissima vera che signorilmente accoglieva ed ospitava e gentilmente conversava. E tra il popolo fu angelo di carità che la miseria lezion col ricco obolo e con la parola confortatrice.

Le aspirazioni patriottiche trovarono sempre il pronto consenso del suo cuore e l'efficace aiuto della sua opera intellettuale. E noi della Dante l'abbiamo cooperatrice preziosa; e sulla sua bara si piega in atto di reverenza la nostra bandiera, che Eugenia Morpurgo, assieme ad altra gentilissima che veggio presente e piangente, tenne al battesimo della vita operosa e feconda.

Vada in quest'ora di suprema angoscia all'onorevole Morpurgo, presidente ed amico carissimo il nostro sincero compianto, ed Egli senta che il suo è il nostro dolore.

Udine accolse la Baronessa Morpurgo, giovane sposa, con confidente simpatia; la seguì ammirando nelle opere buone di carità e nelle opere belle di incoraggiamento ad ogni manifestazione di sentimenti alti e gentili, ed oggi con unanime plebiscito di grato affetto Le rinnova solennemente in nome del dolore quella cittadinanza che le aveva dato l'amore.

A nome della famiglia pronuncia brevi parole di ringraziamento il fratello dell'on. Morpurgo.

Al Cimitero

Dopo i discorsi il corteo riprende verso il Cimitero.

Tutti seguono il feretro nello stesso ordine. Giunto al Camposanto il corteo si scioglie. La bara è sollevata a braccia e portata sino al reparto israelitico. La banda cittadina sosta sotto il portico suonando un'ultima marcia funebre il cui eco risuona di volta in volta nella casa dei morti.

Presso la fossa aperta i famigliari della defunta compiono l'ultimo omaggio gettando sul feretro già calato un fiore e una zolla.

Salute e figli maschi! Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un articolo malthusiano che porta per titolo: Salute e figli maschi! Tiro a Segno. Domani dalle 3.30 alle 12 il poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono certi Albrecht Francesco, Statman Lodovico e Ganzettio Edoardo da Trieste.

Cambio per oggi

Roma 21, (Stefani). — Il cambio per domani 100.41.

(Gli «Stefani» del mattino)

Il vescovo di Lisbona rinviato al Tribunale

Lisbona, 22 (ore 9). — Il Consiglio dei ministri approvò il testo del decreto sospendente gli onorari al vescovo e rinviando il prelato dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di abbandono del suo vescovato senza autorizzazione.

Dott. I. Faranti, Direttore Giovanni Minichini, garante responsabile

## Ringraziamento

L'on. Elio Morpurgo con i figli Enrico, Edda ed Elena, con il fratello, le cognate, i cognati ed i parenti tutti vivamente ringrazia quanti si interessarono alle dolorose vicende della malattia della sua carissima

## EUGENIA

la rappresentanza Comunale di Udine, i Sindaci di Udine, di Cividale, di Buttrio e degli altri Comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro, tutte le Autorità, i preposti ad istituzioni e quanti vollero con corone ed offerte, con discorsi o pubblicazioni, con l'invio di condoglianze o con la personale presenza al funebre trasporto, rendere tributo di dolore, di cuore, di affetto, alla amatissima Estinta.

Coll'animo oppresso dalla dolorosa perdita subita, la famiglia Burghart porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni, che in qualsiasi forma parteciparono al suo dolore nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo

## CARLETTA

Non temete l'Anemia Le guarigioni delle Pillole Pink

Un detto, vecchio come il mondo, riassume, nella sua semplicità il vasto problema dell'esistenza.

«Il sangue è la vita», dice l'adagio. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, purificano il sangue. Quando prendete una Pillola Pink, prendete una dose di sangue, e poiché il sangue è la vita somministrata a voi stessi una dose di vita.

Questa facilità di poter dare a noi stessi, e a volontà, una dose di vita, vi spiega le meravigliose guarigioni ottenute con le Pillole Pink nelle malattie che hanno per origine la povertà del sangue. Aggiungiamo ai numerosi attestati già pubblicati quello del Signor Andrea La Vecchia, cantiniere ferroviario di Soani (Caserta). Egli scrive:

«Mia figlia Elisa è stata malata durante 2 anni. L'anemia la esauriva. Sembrava non avesse più sangue nelle vene. Le gambe non la reggevano ormai più, essa era incapace di sollevare il minimo peso. Non aveva più appetito e la sua pallidezza faceva pena a vedersi. Affermava di sentir sempre un rumore incomodo nelle orecchie e le pareva di vedere altretanto sovente delle mosche immaginarie volare davanti agli occhi. Era stata costretta di abbandonare le proprie occupazioni, poiché malgrado tutte le cure il suo stato non si era migliorato.

Il mio amico Francesco Panico, guardia di finanza, mi ha informato che le Pillole Pink erano ottime per l'anemia e che egli conosceva molte persone guarite con questa Pillole e che anche a lui avevano fatto bene. Mia figlia allora ha preso essa pure queste Pillole e ne ha ottenuto una meravigliosa guarigione. Ha recuperato tutte le sue forze, ha di nuovo appetito e colorito, e nessuna traccia rimane della sua lunga malattia». Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, nevrosi, esaurimento nervoso, seguiti di eccessi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, 9,50 la scatola, 18 la 6 scatole franco.

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

PELLICERIE CONFEZIONATE

— (Prezzi di assoluta convenienza) —

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

Pubbllichiamo in 4ª pagina L'INTERESSANTE E COMPLETO PROGRAMMA UFFICIALE per la vendita delle

ULTIME

Obbligazioni e decise di Obbligazioni DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

CASA di SALUTE del dottor ANTONIO CAVARZERANI per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE - Telefono N. 509

CASA di CURA per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli specialista

Udine, VIA AQUILEIA, 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 517

CALLISTA FRANCESCO COGOLO UDINE - Via Saverio, 16 - UDINE

manito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua identità.

Per inserzioni, conmi mortuari in queste giornali Patria del Friuli e Crociato rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta n. 7.

SERAFINI COSTANTINO Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi Arredamenti completi sempre pronti

UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95

PAGAMENTI A PRONTI

La Ditta E. Masòn

avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di

PELLICERIE CONFEZIONATE

— (Prezzi di assoluta convenienza) —

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

PELLICERIE CONFEZIONATE

— (Prezzi di assoluta convenienza) —

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

PELLICERIE CONFEZIONATE

— (Prezzi di assoluta convenienza) —

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

PELLICERIE CONFEZIONATE

— (Prezzi di assoluta convenienza) —

STUDENTI

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica o, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aero-Elettroterapeutico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista Dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione «Malattie di Polmo» nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Infiammazione Polmonare o dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella stessa vera tubercolosi come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circolatorio (Visti valpolari, Arteriosclerosi, Anemismi, Nervosi del cuore, ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giorni a Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Scultori, pittori, Musicisti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIOUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA «SORGENTE ANGELICA»

Acqua Minerale da Tavola

TREVISO

COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Istituti di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre, ma in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. Conviensi retta comprendente ogni e qualsiasi spesa accessoria. - Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

NEVRASTENIA

MALATTIE FUNZIONALI

dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

DOTT. G. SIGURINI

UDINE - Via Grazzano, 22 - telef. 484



